

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA



DNA DANZA SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.

Sede legale: Via Celio Nanino, 95 - 33010 Reana del Rojale (UD)
C.F. - P.IVA: 02902350301

Versione	Versione 2026/2027
Approvazione	31/07/2026
Validità operativa	In vigore dal 1° settembre 2026 - Revisione annuale prevista entro il 31 agosto 2027
Responsabile Safeguarding	Erica Miani
Durata della nomina	1° settembre 2026 - 31 agosto 2027
Canale riservato	safeguarding@studiocdlmiani.it

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è adottato da DNA DANZA SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L. (di seguito, la "Società"), ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39, e in conformità ai principi e alle linee guida applicabili, incluse quelle del CSEN APS, cui la Società è affiliata.

Il Modello si applica a chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo, alle attività della Società, indipendentemente dalla disciplina praticata e dal carattere retribuito o volontario del rapporto. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione; ferma tale validità, è verificato almeno annualmente con esito verbalizzato ed è aggiornato ogniqualvolta intervengano modifiche normative, organizzative o dei rischi rilevati. Per l'anno 2026/2027 è in vigore dal 1° settembre 2026, con revisione annuale prevista entro il 31 agosto 2027.

L'obiettivo del Modello è promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, con particolare attenzione ai minori, garantiscano uguaglianza ed equità, valorizzino le diversità e tutelino l'integrità fisica e morale delle persone coinvolte nelle attività della Società.

Il Modello, il Codice di condotta e il nominativo con i recapiti della Responsabile Safeguarding sono pubblicati sul sito istituzionale e affissi nelle bacheche di entrambe le sedi operative: Reana del Rojale, Via Celio Nanino, 95, e Udine, Via della Roggia, 85/A. L'adozione e gli aggiornamenti sono comunicati al Safeguarding Office CSEN all'indirizzo salvaguardia@csen.it, insieme alla nomina della Responsabile.

Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione connessi alle attività della Società;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I componenti dell'Organo amministrativo, i dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, i collaboratori, i volontari e tutti i tesserati sono tenuti a conoscere e rispettare il presente Modello, il Codice di condotta e il Regolamento safeguarding adottato dal CSEN APS. La Società conserva prova documentale della consegna o della presa visione.

Prevenzione e gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a produrre un effetto discriminatorio basato, tra l'altro, su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, condizione socio-economica, prestazioni sportive, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in presenza o attraverso strumenti digitali, web, messaggi, e-mail, social network, piattaforme e ogni altro mezzo di comunicazione.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

La Società nomina una Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con il compito di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione e di tutelare l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati. Per il periodo 1° settembre 2026 - 31 agosto 2027 è nominata Erica Miani, contattabile tramite il canale riservato safeguarding@studiocdlmiani.it.

La Responsabile deve possedere adeguati requisiti di competenza, autonomia e indipendenza, non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi ed essere formata e aggiornata in materia di safeguarding. La verifica dei requisiti e l'assenza di conflitti risultano dal provvedimento di nomina e dalla documentazione conservata agli atti.

La Responsabile vigila sull'adozione, sull'attuazione e sull'aggiornamento del Modello e del Codice; riceve e gestisce in modo riservato le segnalazioni; può accedere ai documenti, alle persone e alle strutture necessari alle verifiche e svolgere controlli anche senza preavviso, nel rispetto della legge e della dignità degli interessati. Presenta almeno annualmente una relazione all'Organo amministrativo e può proporre aggiornamenti, attività formative, misure correttive e interventi di protezione.

La Responsabile Safeguarding sensibilizza i componenti della Società sulle tematiche di tutela e collabora, nei limiti delle proprie funzioni, con il Safeguarding Office CSEN e con le autorità competenti.

La Responsabile rende conoscibili canali di segnalazione chiari, sicuri e accessibili anche ai minori e alle persone con disabilità. Le segnalazioni possono essere effettuate oralmente o per iscritto all'indirizzo riservato safeguarding@studiocdlmiani.it e sono gestite secondo una procedura riservata di ricezione, registrazione, valutazione, gestione e conservazione.

La Responsabile cura un registro riservato delle segnalazioni. L'accesso è limitato ai soggetti autorizzati; identità, documenti e comunicazioni sono protetti con misure tecniche e organizzative adeguate e conservati per il tempo necessario secondo la normativa e le procedure applicabili.

L'Organo amministrativo della Società può sospendere, revocare o sostituire la Responsabile Safeguarding con provvedimento motivato in caso di perdita dei requisiti, conflitto di interessi, grave inadempimento o violazione delle politiche di tutela, assicurando la continuità della funzione e del canale di segnalazione.

Uso degli spazi della Società

Nelle sedi di Reana del Rojale e Udine la Società adotta misure idonee a prevenire situazioni di rischio. L'accesso di genitori, esercenti la responsabilità genitoriale, affidatari e delegati durante le attività dei minori avviene secondo modalità comunicate dalla Società, conciliando protezione, riservatezza, sicurezza e regolare svolgimento delle lezioni. Gli spazi utilizzati per attività con minori devono, per quanto possibile, consentire una supervisione adeguata ed evitare permanenze isolate non necessarie.

Durante lezioni e prove, l'accesso agli spogliatoi è riservato agli allievi autorizzati. Sono vietati fotografie, video e qualsiasi uso improprio di dispositivi. Tecnici, collaboratori e altri adulti possono accedere soltanto per effettiva necessità, assistenza o emergenza, per il tempo strettamente necessario e nel rispetto dell'età, della dignità e della riservatezza degli allievi.

Genitori e accompagnatori non accedono agli spogliatoi, salvo preventiva autorizzazione per assistere minori di otto anni o persone con disabilità motoria o intellettivo-relazionale. L'assistenza deve essere limitata al necessario e, quando possibile, svolta con un secondo adulto presente o informato.

In caso di malore o infortunio è attivato tempestivamente il soccorso sanitario quando necessario. Il primo intervento è prestato esclusivamente da persone formate e nei limiti delle rispettive competenze, in uno spazio accessibile e non chiuso a chiave; quando possibile, la porta resta aperta ed è presente un secondo adulto. Chi esercita la responsabilità genitoriale è informato tempestivamente.

Trasferte

Le trasferte con minori richiedono autorizzazione informata di chi esercita la responsabilità genitoriale, elenco e contatti degli accompagnatori, recapiti di emergenza e criteri documentati per trasporti, sistemazioni e vigilanza. Gli atleti minorenni pernottano in camere separate da tecnici e accompagnatori; un adulto non può restare da solo in camera con un minore, salvo parentela o emergenza documentata. Durante la trasferta si applicano le regole della Società su comunicazioni digitali, fotografie e video.

Tutela della privacy

A tesserati, genitori o esercenti la responsabilità genitoriale, amministratori, tecnici, collaboratori e volontari è resa l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli articoli 13 e, quando applicabile, 14 del Regolamento (UE) 2016/679 al momento della raccolta dei dati.

I dati personali sono trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza. Ogni trattamento si fonda su una delle basi giuridiche previste dall'articolo 6 del Regolamento (UE) 2016/679.

Le categorie particolari di dati personali, compresi i dati relativi alla salute e i certificati medici, sono trattate soltanto quando ricorre una delle condizioni previste dall'articolo 9 del Regolamento (UE) 2016/679 e dalla normativa applicabile, con accessi limitati e misure di sicurezza adeguate.

La Società può realizzare e pubblicare fotografie o video dei tesserati soltanto nel rispetto dell'informativa, della base giuridica applicabile, delle autorizzazioni raccolte e delle regole safeguarding. Sono vietati contenuti lesivi della dignità, della riservatezza o della sicurezza, con particolare attenzione ai minori, nonché riprese negli spogliatoi o in situazioni intime.

La documentazione cartacea e digitale contenente dati personali è custodita impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. In caso di violazione dei dati personali, la Società documenta l'evento e valuta i rischi; effettua la notifica al Garante, ove dovuta, senza ingiustificato ritardo e possibilmente entro 72 ore, e comunica la violazione agli interessati senza ingiustificato ritardo quando essa presenta un rischio elevato per i loro diritti e libertà.

Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

Inclusività

La Società garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

La Società si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per la Società loro coetanei.

La Società si impegna a favorire il diritto allo sport anche per gli atleti in situazione di svantaggio economico o familiare, agevolandone la partecipazione alle attività mediante misure sostenibili, accordi, convenzioni o collaborazioni con enti operanti sul territorio.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

I fatti, i comportamenti o le situazioni anche solo potenzialmente lesivi devono essere segnalati tempestivamente alla Responsabile Safeguarding Erica Miani, oralmente oppure per iscritto all'indirizzo riservato safeguarding@studiocdlmiani.it. La segnalazione orale è riportata in un verbale riservato. Il canale è reso accessibile anche ai minori e alle persone con disabilità.

Il canale riservato è protetto da credenziali robuste e, quando disponibile, da autenticazione a più fattori. La Società prevede una procedura sicura per il recupero dell'accesso, la sostituzione della Responsabile e la continuità della gestione, senza consentire accessi a soggetti non autorizzati.

Quando previsto dalle disposizioni applicabili, la Responsabile o la Società trasmette la segnalazione al Safeguarding Office CSEN all'indirizzo salvaguardia@csen.it.

Restano fermi gli obblighi di denuncia o segnalazione alle autorità competenti. In caso di pericolo attuale o emergenza sono attivati immediatamente i servizi di soccorso e le forze dell'ordine. La procedura interna non sostituisce né ritarda gli interventi urgenti.

La Società vieta ogni ritorsione e adotta misure per prevenire la vittimizzazione secondaria di chi, in buona fede, abbia:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa connessa alle politiche di safeguarding.

Ogni segnalazione è registrata in modo riservato e sottoposta a una valutazione iniziale del rischio. Sono adottate, ove necessarie, misure immediate e proporzionate di protezione; sono gestiti eventuali conflitti di interesse; sono effettuate le comunicazioni dovute al CSEN o alle autorità; alla persona segnalante sono forniti, nei limiti consentiti, aggiornamenti essenziali; la chiusura del caso è documentata.

Sistema disciplinare e misure applicabili

Costituiscono violazioni, a titolo esemplificativo, la mancata attuazione del Modello o del Codice di condotta, l'omessa segnalazione dovuta, l'ostacolo alle verifiche, la violazione della riservatezza, le ritorsioni, la vittimizzazione secondaria e le segnalazioni effettuate con dolo o colpa grave che risultino consapevolmente false.

Ogni misura è applicata dall'organo competente nel rispetto della legge, dello statuto, del tesseramento, del contratto individuale, dell'eventuale CCNL, del contraddittorio, del diritto di difesa e del principio di proporzionalità. Chi si trova in conflitto di interessi si astiene. Restano ferme le misure cautelari urgenti, temporanee e non punitive necessarie a proteggere le persone durante gli accertamenti.

Lavoratori subordinati

Per i lavoratori subordinati si applicano le sanzioni e la procedura previste dalla legge e dal CCNL applicabile, in relazione alla gravità della condotta e nel rispetto delle garanzie previste per il rapporto di lavoro.

Collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori autonomi e professionisti

In relazione alla natura del rapporto e alle clausole sottoscritte possono essere adottati richiamo, diffida, sospensione cautelare dall'attività nei limiti consentiti, revoca dell'incarico o risoluzione del contratto, oltre alle eventuali richieste risarcitorie e segnalazioni agli organismi competenti.

Volontari

Nei confronti dei volontari possono essere adottati, secondo gravità e nel rispetto del contraddittorio, richiamo, ammonizione scritta, sospensione cautelare o temporanea dalle attività, cessazione del rapporto di volontariato e segnalazione agli organismi competenti.

Tesserati e altri destinatari

Per tesserati e altri destinatari si applicano le misure previste dallo statuto, dai regolamenti della Società, dalle disposizioni dell'organismo affiliante e dalla legge, secondo competenza e nel rispetto delle garanzie applicabili.

Obblighi informativi, formazione e verifica annuale

La Società pubblica il Modello, il Codice di condotta, il nominativo e il recapito della Responsabile Safeguarding sul sito istituzionale e li affigge in modo visibile nelle sedi di Reana del Rojale e Udine. Responsabile: Erica Miani - safeguarding@studiocdlmiani.it.

L'adozione e ogni modifica sono comunicate, con prova documentale della consegna o della presa visione, a tesserati e genitori dei minori, componenti dell'Organo amministrativo, dirigenti, tecnici, insegnanti, collaboratori e volontari. La Società conserva registri di invio, ricevute, firme o conferme digitali e le versioni succedutesi nel tempo.

La Società mette a disposizione informazioni semplici e accessibili, anche ai minori, sui diritti riconosciuti, sul recapito della Responsabile, sulle modalità di segnalazione, sulle misure di tutela, sulla gestione delle emergenze e sul Safeguarding Office CSEN.

Le informazioni rilevanti sono comunicate tempestivamente alla Responsabile e, ove dovuto, al Safeguarding Office CSEN.

L'Organo amministrativo programma attività periodiche di informazione e formazione per amministratori, dirigenti, tecnici, insegnanti, collaboratori e volontari. Programmi, materiali, date, presenze e attestazioni sono conservati nel fascicolo safeguarding.

La Società diffonde materiali sulla prevenzione di abusi, violenze, discriminazioni e disturbi alimentari e fornisce informazioni specifiche sulle misure adottate in occasione di manifestazioni, trasferte e attività particolari.

Almeno una volta l'anno la Società effettua e verbalizza una valutazione dei rischi safeguarding, distinta per attività e per le sedi di Reana del Rojale e Udine, indicando misure adottate, responsabili, scadenze e verifica dell'efficacia. La Responsabile presenta la propria relazione annuale all'Organo amministrativo.

Adottato dall'Organo amministrativo della Società in data 31/07/2026.